

COOPERAZIONE ■ La strana storia della scuola in Angola, nata da una lettera spedita al destinatario sbagliato

Quando il colonnello dei carabinieri diventa l'angelo dei bimbi in Africa

Lumbelumbe, è il nome del team che si batte contro la povertà, anche in Uganda: dalle api la speranza per un rilancio della industria alimentare

DI IVAN ALBARELLI

MILANO — Le vic del Signore sono proprio infinite. Una suora in missione in Angola scrive una lettera a un muratore bolognese, Italo, di cui le è stato fornito nome e indirizzo, per sollecitare il suo aiuto nella costruzione di una scuola nella provincia di Luena. Da la lettera a un volontario in procinto di tornare in Italia perché la recapiti al destinatario. Ma il volontario la passa a un collega, che però è di Roma. Questi, quando vede il nome Italo, pensa all'unico che conosce, il tenente colonnello dei carabinieri Italo Governatori: convinto che sia destinata a lui, gliela consegna. Il carabiniere - provviden-

zialmente - è uno degli animatori dell'associazione Lumbelumbe, onlus nata nel 1998 per aiutare i Paesi più poveri dell'Africa. La legge, e in men che non si dica riesce a raccogliere 20 mila euro. Prima tranche di un aiuto finanziario senza il quale, oggi, la scuola non avrebbe visto la luce. «Quando mi sono messo in contatto con la suora per sapere se i soldi erano arrivati, è caduta dalle nuvole: non sapeva chi fossi e come ero venuto a conoscenza del progetto. Poi l'equivoco è stato chiarito», racconta Italo Governatori, anch'egli colpito all'inizio dalla singolare coincidenza.

Lumbelumbe ha fatto questo e continua a fare molto altro. E non solo per l'Angola. Si è occupata della creazione di una scuola professionale in Congo. Promuove borse di studio in Uganda. Ha sostenuto le cure mediche di un bambino congolese con lesioni da armi da fuoco. Certo l'ex colonia portoghese occupa un posto speciale nel cuore dei suoi venti volontari (tel. 329-7020054, sul web www.lumbelumbe.com). Questo grazie all'intenso rapporto con le missioni che le suore salesiane han-

no creato all'interno di una realtà in sfacelo. L'Angola è uscita nel 2002 da 27 anni di guerra civile. Popolazione decimata, infrastrutture distrutte, economia a encefalogramma quasi piatto, gravi condizioni igienico-sanitarie e la piaga delle mine antiuomo sono i danni lasciati in eredità dal conflitto.

Secondo l'Unicef, l'Angola è il terzo Paese al mondo per mortalità infantile: su 1000 bambini fino ai cinque anni ne muoiono 260 ogni anno. Tra i sopravvissuti, il 76 per cento è colpito dalla malaria.

E nelle zone rurali l'80 per cento dei bambini non ha accesso all'acqua potabile. «Purtroppo non c'è solo la malaria - aggiunge Italo, che è stato in Angola a settembre - bisogna fare i conti anche con dissenteria e tetano. C'è un gran lavoro da fare sulla prevenzione, sull'igiene e sulla profilassi». La lotta alle malattie infantili è la nuova sfida di Lumbelumbe: «Accanto ai progetti educativi, al sostegno ai sei centri di alfabetizzazione messi in piedi, vogliamo realizzare un Centro di salute, dove sia possibile educare alla prevenzione». Instancabili, i volontari di Lumbelumbe hanno buttato

l'occhio pure sul grave stato in cui versa l'agricoltura angolana. Con il sostegno della Cooperazione italiana, dell'ambasciatore italiano a Luanda e della Federazione apicoltori, stanno pensando di riportare ai fasti del passato la produzione di miele, che potrebbe rilanciare l'attività imprenditoriale. Il progetto sarà studiato nel 2005 per essere applicato l'anno successivo. «Abbiamo bisogno di tutti - è l'appello del tenente Governatori - Contiamo sul sostegno di migliaia di persone in tutta Italia, dell'Arma dei carabinieri, dei salesiani. In queste settimane è anche in vendita il calendario dell'associazione». Per sensibilizzare gli italiani, a gennaio Lumbelumbe organizzerà quattro incontri a tema: la donna nella storia dello sviluppo umano, la dottrina sociale della Chiesa, il lavoro minorile e famiglia e sviluppo umano. Forse potrà essere difficile per i lombardi andarci. Ma per sostenere i progetti di Lumbelumbe non c'è bisogno di raggiungere Roma. Basta il numero di conto corrente postale: 37278439 intestato a Lumbelumbe Onlus, via Guido Reni 42 Roma. O conto corrente bancario Bnl 11966 (Abi 01005, Cab 03333).